

Presentata la terza edizione della fiera delle imprese culturali che si terrà a Pordenone

La creatività si prende la scena: Eureka tra design e audiovisivo

LA RASSEGNA

FRANCESCO BERGIC

A due anni di distanza dalla prima edizione, ritorna il prossimo ottobre "Eureka", l'iniziativa della Regione in collaborazione con Pordenone Fiere dedicata al vasto settore delle imprese culturali. Sarà una due giorni (29 e 30 ottobre) di convegni e incontri allargata all'intera filiera nazionale e non solo, con realtà provenienti da Slovenia e Francia, che riunirà presso i nuovi padiglioni della Fiera di Pordenone aziende attive in ambito audio-

visivo e musicale, nella comunicazione, nel design e nell'editoria. E che vedrà anche la partecipazione di imprese "tradizionali", chiamate a dialogare «per favorire lo sviluppo di sinergie tra diversi settori».

«Eureka è nata come un progetto finanziato con fondi europei - ha spiegato Anna Del Bianco, a capo della direzione Cultura della Regione, durante la conferenza di presentazione - e oggi si è trasformata in un appuntamento permanente su sollecitazione degli operatori». A conferma dell'importanza del settore culturale e creativo per l'economia del territorio, Del Bianco ha quindi fornito alcuni numeri: «Nella

regione ci sono 5.000 imprese di questo tipo che creano un valore aggiunto di 2 miliardi di euro, pari al 5,5 per cento del Pil totale del Fvg». Cifre che fanno appunto del Friuli Venezia Giulia la terza regione per numero di società attive dopo Lombardia e Lazio, con Trieste che si classifica al quarto posto nelle città italiane. Per valorizzarle, è stato allora avviato nei mesi passati «un percorso di approfondimento assieme alle imprese», ha spiegato sem-

pre Del Bianco, culminato nell'evento "Eureka Day" svolto lo scorso ottobre a Villa Manin. «Da lì sono nate le idee per l'edizione di quest'anno, con un focus sulle tematiche che

gli operatori ritengono più interessanti», ha concluso Del Bianco. A disposizione delle imprese ci sono in tutto 100

stand, ai quali si aggiungono 60 postazioni per gli incontri bilaterali con le altre realtà (ci saranno sconti nelle tariffe di iscrizione per le aziende del territorio e per chi conferma la presenza nelle prime settimane). Il programma, oltre a stand e incontri bilaterali, prevede due convegni in mattinata, assieme a una serie di workshop e di presentazioni da parte dei partecipanti. «Vogliamo favorire il più possibile le occasioni di business», ha commentato Elena Mengotti del dipartimento Cultura della Regione. «Nel 2022 gli incontri bilaterali sono stati 200 con 70 imprese coinvolte», ha aggiunto, augurandosi risultati simili anche in questa edizione.

Un auspicio condiviso da Mario Anzil, vicepresidente della Regione e assessore alla Cultura: «Il volano dell'intervento pubblico non può rimanere isolato ma dev'essere affiancato da soggetti privati», ha detto sottolineando la «vocazione al dialogo del nostro territorio, che fa della presenza di confini un valore fondamentale». —



Giovani intenti in un videoclip

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

